



AZIENDA OSPEDALIERA PALERMO
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

14 SETTEMBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



Reazioni critiche al piano della rete ospedaliera della Sicilia, siglato dall'assessore Gucciardi e dal ministero della Salute, che prevede tagli di reparti e posti letto

I NODI DELLA REGIONE. Divampa lo scontro politico dopo l'accordo col ministero della Salute sulla rete ospedaliera. Ma l'assessore insiste: è solo una bozza

Sanità, da Crocetta ai vescovi arriva lo stop al piano

Il presidente: tutto verrà rivisto. I prelati: garantire le zone disagiate. D'Alia contesta Gucciardi: progetto carbonaro

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Crocetta ha bloccato il piano dei tagli negli ospedali siciliani. Ma la decisione del presidente è arrivata quando lo scontro politico era già divampato al punto da mettere l'una contro l'altra anche vaste aree della maggioranza. Scenari di guerriglia maturati sulla cancellazione di reparti frutto del declassamento di 23 ospedali e che hanno spinto i vescovi siciliani a prendere posizione per esprimere «apprensione e preoccupazione».

La Conferenza episcopale siciliana ha messo nero su bianco la propria contrarietà al piano scritto dall'assessore Baldo Gucciardi e approvato dal ministero della Salute: «Il depotenziamento delle strutture sanitarie che garantiscono ai cittadini il diritto alla salute e la paventata chiusura di alcuni presidi ospedalieri, destano apprensione e preoccupazione». I Vescovi hanno auspicato che «la riorganizzazione sia ispirata alla dignità della persona umana, salvaguardando le zone disagiate e periferiche della Sicilia».

Già prima che i vescovi prendessero posizione il presidente Crocetta aveva bocciato il piano. Di buon mattino ha parlato con Gucciardi e gli ha comunicato l'intenzione di «porre un argine al tentativo troppo facile di razionalizzare la sanità attraverso il depotenziamento di realtà locali che spesso hanno già subito profondi attacchi ai servizi essenziali». Crocetta ha fatto riferimento a 23 ospedali, per lo più in paesi e cittadine, che perdono tutti i reparti diversi da Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Cardiologia.

Il piano ha provocato l'irritazione di vaste aree della maggioranza. Gianpiero D'Alia, leader dell'Udc, contesta a Gucciardi la mancata condivisione delle decisioni e parla di «inaccettabili discussioni carbonare». Il riferimento di D'Alia è al fatto che il piano è stato depositato a Roma il 3 agosto e ha già un'approvazione ministeriale. Ma l'assessore ripete che si tratta solo di una bozza: lo ha garantito al presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, che ne ha dato notizia formale all'Ars. Per questo D'Alia rilancia: «Non si può mandare in subbuglio l'intera regione

IL CASO. Vicari: «L'ospedale di Salemi, città di Gucciardi, promosso. È un caso?»
Ncd difende la Lorenzin: «Le scelte sono state fatte in Sicilia»

PALERMO

●●● Lo stato maggiore del Nuovo Centrodestra siciliano è stato per gran parte del pomeriggio a colloquio col ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Fotografia del clima che si vive sulla sanità nella maggioranza.

Il piano dei tagli verrà rivisto. Ma il prezzo da pagare è una caccia ai colpevoli che lascia ferite profonde. Crocetta ha attaccato Ncd, partito del ministro: «Gucciardi non ha presentato alcun piano ma solo proiezioni delle conseguenze di scelte del ministero. Bisogna aprire un confronto onesto con Roma». Il presidente ha contestato a Simona Vicari, sottosegretario di Ncd nata a Cefalù, «di attaccare Gucciardi invece di andare al ministero a lavorare per far modificare il piano».

La Vicari non l'ha presa bene: «Crocetta e Gucciardi dovrebbero mettersi d'accordo. Il piano l'ha presentato l'assessore ed è stato approvato il 3

agosto. Il ministro non ha scritto un rigo di questo piano, si è limitata a verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle norme nazionali. Ha solo ascoltato l'assessore». E sugli obiettivi la Vicari ha qualche dubbio: «Mi chiedo perché l'ospedale di Cefalù venga ridimensionato mentre sono in corso investimenti per 4 milioni autorizzati appena qualche mese fa. Senza la Terapia Intensiva e l'Oncologia si perdono 70 posti letto. Mentre all'ospedale di Termini Imerese i posti letto saranno 35 in più». La Vicari sottolinea questa scelta, perché Termini è la città di Beppe Lumia. Ma è solo uno dei sospetti. La Vicari non lo nasconde: «L'ospedale di Salemi, città di Gucciardi, diventa un centro di primo livello. Un caso?». In altri partiti è stato notato che gli ospedali del Ragusano (provincia del presidente della commissione Sanità, Pippo Digiacomo) sarebbero appena sfiorati dai tagli, che colpiscono

davvero solo Sicili. E anche l'area nissena, da cui proviene Totò Cardinale, non sarebbe penalizzata più di tanto.

L'Ncd contesta il metodo con cui il piano è stato costruito: Gucciardi lo ha consegnato ai manager un pezzo alla volta chiedendo il massimo riserbo. L'assessore continua a precisare che si tratta di una bozza che va corretta entro questa settimana e che per questo attende indicazioni dai manager (sommersi dalle proteste).

Oggi big di Ncd - Giuseppe Castiglione, Dore Misuraca e Francesco Cascio - avranno una riunione riservata col dirigente generale del ministero, Renato Bocci. «Faremo un'operazione verità sul piano» anticipa Misuraca rivelando che pure la tempistica risulta sospetta ai centristi. «Forse c'è stata un'accelerazione dettata dalla volontà di ottenere a tutti i costi il via a un piano che può sbloccare i concorsi da 5 mila posti» chiosa Cascio. **GA. P.**

su bozze di riordino della rete ospedaliera che non sono ufficiali e che soprattutto non sono passate al vaglio della commissione Sanità dell'Ars».

Ma proprio il vaglio della commissione Sanità sarà la (annunciata) ghigliottina del piano. Il presidente Pippo Digiacomo non lo ha nascosto: «Non metterò all'ordine del giorno il piano sugli ospedali se Roma non avrà prima sbloccato le assunzioni che permettono di assicurare i livelli essenziali di assistenza».

Ufficiale o in bozza il piano ha già fatto scattare una rivoluzione. Crocetta ha fiutato il pericolo, anche a livello elettorale, e per questo motivo ha detto che tutto verrà rivisto: «Aprirò un confronto con tutti gli assessori, con la coalizione, con il ministero della Salute. E soprattutto con i territori, con i sindaci e con i manager. Perché le linee di azione della sanità non possono essere frutto di scelte meramente tecniche ma devono essere il frutto della consultazione democratica». È il tentativo di spegnere le micce accese da un piano considerato riservatissimo e che tutti conoscono nei dettagli.



Protesta a Noto contro il piano che prevede il ridimensionamento dell'ospedale

I NODI DELLA SICILIA. Decine di reparti cancellati al «Garibaldi» di Catania. Collodoro, del Cimo: «Ma nelle carte non sono previsti ridimensionamenti per i privati»

Sanità, sui tagli rivolta di anestesisti e Rettori

Il piano prevede la chiusura di 14 reparti di Rianimazione, da Marsala a Partinico a Sciacca. Micari: Atenei penalizzati

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• Se il piano sui tagli negli ospedali andrà in porto, in Sicilia scompariranno 14 reparti di Rianimazione. E i Policlinici di Palermo e Catania perderanno circa 300 posti letto.

Il piano dei tagli negli ospedali continua ad essere una bozza (secondo Gucciardi) e doveva restare riservatissimo. Ma è già a conoscenza di sindacati e Rettori, che lo hanno contestato con note formali inviate alla Regione.

I primi 12 reparti di Rianimazione scompariranno a Marsala, Castelvetrano, Sciacca, Partinico, Termini Imerese, Patti, Milazzo, Taormina, Acireale, Militello Val di Catania, Modica e Cefalù. Altri due verranno tagliati al Piemonte di Messina e all'Ingrassia di Palermo. Il principio guida è che 23 ospedali di tutta la Sicilia verranno declassati: significa che li potranno restare solo i reparti di Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Cardiologia. Tutto il resto va chiuso.

E per questo si è mosso l'Aroci, il sindacato degli anestesisti guidato da Emanuele Scarpuzza: «La chiusura di questi reparti lascerà scoperte aree vastissime. Si pensi a tutta la fascia costiera che va da Palermo a Messina. Inoltre, a giudicare dai documenti che

abbiamo visto, non viene previsto il potenziamento di altri reparti nelle grandi città. E fino a qualche settimana fa tutti dicevano che ci sono pochi posti di Rianimazione in Sicilia...».

L'Aroci ha calcolato che i posti letto persi per via la chiusura dei 14 reparti sono 72: «Si parlava di concorsi, si finirà con gli esuberanti. Sarà l'11 settembre della sanità siciliana». Scarpuzza ha



I POLICLINICI DI PALERMO E CATANIA PERDERANNO CIRCA 300 POSTI LETTO

chiesto ai parlamentari nazionali eletti in Sicilia di andare in pressing sul ministro Lorenzin.

Mentre i rettori - al pari dei manager di Asp e ospedali - hanno formalizzato allo stesso Gucciardi le perplessità. Fabrizio Micari, che guida l'ateneo palermitano, ha lamentato la carenza di confronto sul Policlinico e si è detto preoccupato per il taglio di 110 posti letto: «Il confronto su questi temi è un atto dovuto, previsto dai protocolli

MANIFESTAZIONE. Lantieri: chiesta la mappa ai Comuni. In sciopero i precari degli Enti locali: niente stipendi, assunzione in bilico

••• Il loro futuro è appeso a un filo e i precari degli enti locali hanno incrociato le braccia. Secondo le stime indette dai sindacati autonomi Movimento Giovani Lavoratori e Peps che hanno indetto la protesta l'adesione è stata altissima, con una percentuale addirittura del 95%. Intanto, nel pomeriggio, davanti a Palazzo dei Normanni, un drappello di lavoratori delle ex Province manifestava prima di essere ricevuto dall'assessore alle Autonomie Locali, Luisa Lantieri. Negli enti locali buona parte degli uffici si è fermata, «in crisi soprattutto le strutture tecniche dove i precari costituiscono la maggioranza degli addetti», dicono Mgl e Pep. Dai Comuni, a decine, hanno sottoscritto un documento unitario. No innanzitutto all'assunzione alla Resais, proposta dal governo per aggirare gli ostacoli che impedirebbero la stabilizzazione. E ancora no al piano triennale dei fabbisogni che i Comuni devono approvare entro fine mese, al decreto che considera le stabilizzazioni nuove

assunzioni (applicando i limiti al turn over), no al trasferimento dei lavoratori delle ex Province. «Ho presentato un emendamento - dice Lantieri - che sposta il termine per la presentazione dei piani triennali al 30 ottobre. Chiederò inoltre ai Comuni una scheda esplicativa: quanti sono i precari, quanti se ne possono stabilizzare, quanti posti liberi in pianta organica e quanti quelli che si liberano con i pensionamenti. Sulla stabilizzazione il governo sta lavorando a un disegno di legge». Destino che si incrocia con quello dei lavoratori delle ex Province. I segretari generali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp, Claudio Di Marco, Gigi Caracausa e Enzo Tango hanno criticato l'assenza in aula di Crocetta durante i lavori per la manovra che prevede 9 milioni per le ex Province. «Un disinteresse colpevole e grave - accusano - di fronte a lavoratori che hanno protestato persino salendo sul tetto della Provincia di Enna o che non ricevono lo stipendio da mesi, come quelli di Siracusa». **STR.**

che regolano l'intesa con la Regione. Il Policlinico è un ospedale di formazione e un ridimensionamento avrebbe effetti, oltre che sui pazienti, anche su questo aspetto. Ciò è inaccettabile». A Catania i posti letto persi sarebbero 200: da qui la formale protesta del rettore Giacomo Pignataro.

Chi sente puzza di bruciato è il Cimo, guidato da Angelo Collodoro:



BARONE, UIL: AVREMO SERVIZI PIÙ POVERI E ZERO ASSUNZIONI. MS: NE DISCUTA L'ARS

«Nessuno dice una parola sul fatto che sulla rete ospedaliera incidono anche i posti letto della clinica privata. Se il ministero chiede di tagliare, bisogna agire anche lì. E invece non si sa nulla di tagli alle cliniche. Tra l'altro è noto che le case di cura non accettano pazienti in emergenza-urgenza, dunque la chiusura del pronto soccorso e delle Rianimazioni nel settore pubblico è molto più grave».

Fra gli ospedali che subirebbero ta-

gli pesanti c'è anche il Garibaldi di Catania. Ieri circolava una bozza di ristrutturazione in cui alla voce «soppresso» venivano indicati vari reparti fra cui - per citare gli esempi più significativi - Cardiologia, Cardiologia pediatrica ed Ematologia, Neurochirurgia traumatologica, Pronto soccorso ostetrico, Rianimazione pediatrica, Chirurgia d'urgenza. Al di là del caso del Garibaldi, il coordinatore di Ncd Giuseppe Castiglione individua «inadeguatezza generale nella gestione di questo piano».

Le bozze del piano continuano a circolare agitando i partiti. Per il deputato di Sinistra italiana alla Camera, Erasmo Palazzotto, «solo adesso che si è fatta più forte la pressione da parte della gente, Crocetta fa un passo indietro e chiede un confronto con il governo Renzi. Dopo giorni di silenzio, scaricabarili e faide nella maggioranza». Va all'attacco anche la Uil con Claudio Barone ed Enzo Tango: «Da oltre un anno assistiamo ad annunci e proclami e adesso avremo una sanità sempre più povera e carente e saranno bloccate le assunzioni». E i grillini Francesco Cappello e Giorgio Clacchio chiedono un dibattito all'Ars: «Il rimpallo di responsabilità tra Crocetta e Gucciardi è strumentale e suona da scaricabarile che penalizzerà soltanto gli utenti».

DIRETTIVA DELL'ASSESSORATO. I camion carichi di immondizia raccolta in diversi comuni verranno smistati fra Trapani, Melilli e Lentini. Riapre l'impianto di Siculiana

I rifiuti del Palermitano riprendono a viaggiare

Giacinto Pipitone
PALERMO

••• I rifiuti dei principali Comuni del Palermitano riprendono a viaggiare da un capo all'altro dell'Isola. Verranno smistati fra Trapani, Melilli e Lentini. Gli autocompattatori viaggeranno in qualche caso anche per 500 km al giorno. E l'effetto di una nuova direttiva dell'assessorato ai Rifiuti, una mossa per fronteggiare le difficoltà nella gestione di alcuni impianti dopo le analisi dell'Arpa su alcuni valori dell'aria negli impianti collegati alle discariche.

Per la verità la Regione può contare da ieri su un'arma in più. La discarica di Siculiana ha riaperto i battenti. E ciò costituisce una scia-luppa di salvataggio per i Comuni dell'Agrogrentino, che eviteranno a loro volta di trasportare i loro rifiuti da un capo all'altro dell'Isola.

La discarica di Siculiana, di pro-

prietà della famiglia Catanzaro, era stata chiusa dopo che l'Arpa aveva rilevato nell'impianto mobile di biostabilizzazione valori elevati dell'indice respirometrico: non è un valore che segnala inquinamento ma che comporta un rallentamento del processo di trattamento del rifiuto. Va detto che la famiglia Catanzaro (uno dei fratelli, Giuseppe, è vice presidente di Confindustria) ha commissionato privatamente analisi che indicano valori al di sotto dei livelli di guardia. E la valutazione dei risultati differenti fra Arpa e altri laboratori di analisi è stata uno dei temi del tavolo di confronto romano tenutosi ieri.

In ogni caso la discarica è stata già riaperta grazie all'attivazione di una seconda linea di trattamento nell'impianto mobile di biostabilizzazione (quello che separa la parte secca dei rifiuti da quella umida). Al di là dei tecnicismi ciò significa che la discarica può trattare ogni



Cumuli di rifiuti davanti ai cassonetti

giorno 140 tonnellate di rifiuti invece dei 280 previsti sulla carta. Tanto basta per riaprire le porte dell'impianto ai Comuni agrigentini.

Molto più articolata invece la dinamica dello smaltimento dei rifiuti nel Palermitano. La direttiva firmata dal dirigente dell'assessorato, Maurizio Pirillo, impone una rivoluzione per tutti i Comuni dell'hinterland. Partinico e Terrasini scaricheranno per circa una settimana, fino a martedì, a Trapani. Bagheria si sposterà fino a Melilli, nel Siracusano. Carini e Termini Imerese saranno costretti a portare l'immondizia fino a Lentini, nella megadiscarica della Sicilia Trasporti. Anche in questo caso tutto andrà avanti così fino a martedì 20.

Nel caso di Carini gli autocompattatori dovranno compiere ogni giorno un viaggio di circa 500 km (sommando l'andata al ritorno).

Mentre da Termini Imerese il viaggio comporterà uno spostamento di 400 km.

Il trasferimento dei rifiuti lontano dai centri di origine è una delle misure che i sindaci accolgono malvolentieri, visto che i costi di trasporto aumentano notevolmente. E ciò in estate ha contribuito a rallentare la raccolta: per giorni e giorni l'immondizia è rimasta nelle strade.

Fino a ieri questi Comuni scaricavano la loro immondizia a Bellolampo. La discarica palermitana dunque verrà allegerita. Ma a ieri questi Comuni scaricavano fino a martedì Cefalù, Campofelice di Roccella, Cinisi, Castellaccia, Santa Flavia, Ficcarazzi, Trabia e Villabate. E solo per le giornate di mercoledì e sabato anche Baucina, Belmonte Mezzagno, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Ventimiglia, Lascari, Trappeto e Villafrati.

La direttiva firmata da Pirillo ha efficacia fino a martedì 20. Poi la Regione dovrà riscrivere la mappa dello smaltimento.

La Regione

Ospedali, bufera sui tagli l'ira di sindaci e vescovi Crocetta blocca il piano

Proteste in tutta la Sicilia. La Chiesa: "Siamo preoccupati"
Il governatore: "Niente diktat, il ministero deve ascoltarci"

CLAUDIO REALE

Formalmente era un incontro sull'Ismett, il centro trapianti d'eccellenza di Palermo. Ma alla riunione romana, il dirigente generale del dipartimento Pianificazione strategica Gaetano Chiaro e l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi — che ha ricevuto una lunga telefonata dal presidente della Regione Rosario Crocetta — si sono presentati con un mandato eloquente: ridiscutere il piano con il taglio di 150 reparti e il ridimensionamento di diversi ospedali trasmesso a Roma il 3 agosto. Un piano finito al centro della polemica politica, che si è riverberata anche sulla tessissima prima riunione del Parlamento siciliano dopo la pausa estiva. La linea-Crocetta, cristallizzata anche in una nota diffusa a metà mattinata dal presidente della commissione Salute dell'Ars Pippo Digiacomo, è netta: prima si sbloccano i concorsi, poi si mette mano alla rete ospedaliera. «La nostra idea — chiarisce il presidente della Regione nel primo pomeriggio, subito dopo aver imposto con una nota una brusca frenata al piano — passa da due punti. Innanzitutto bisogna sbloccare i concorsi, svincolandoli da questa discussione, e in seconda battuta bisogna puntare sugli ospedali riuniti: accorpate le strutture, ma garantendo comunque un presidio sanitario facilmente raggiungibile a tutti i siciliani». Ha un ricordo in mente, Crocetta. Una vicenda di tre anni fa che nei suoi colloqui delle ultime ore evoca spesso: il caso di una donna, Antonella Seminara, morta dopo un cesareo d'urgenza mentre si cercava un posto in Rianimazione che all'ospedale di Nicosia, dove la donna era stata operata, non c'era. «Non si possono ripetere casi del genere», scandisce il governatore. Un governatore assediato: oltre alle proteste di singoli sindaci, pazienti e associazioni, oltre alle polemiche sollevate da tutti i partiti, incluso il suo Pd, sono arrivate le prese di posizione della conferenza episcopale, dell'Ancli e dei sindacati, persino una lettera dei pazienti del Giglio di Cefalù a papa Francesco. Tanto che, in apertura di una seduta che avrebbe dovuto parlare d'altro, la manovrina, il presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone è stato costretto a puntualizzare: «Agli atti — ha specificato — non c'è una proposta di modifica della rete ospedaliera, che ha bisogno di un parere della commissione».

La commissione Salute appunto presieduta da Digiacomo, che ancora non ha fissato un incontro sul tema, perché, banalmente, un piano non le è ancora stato trasmesso.

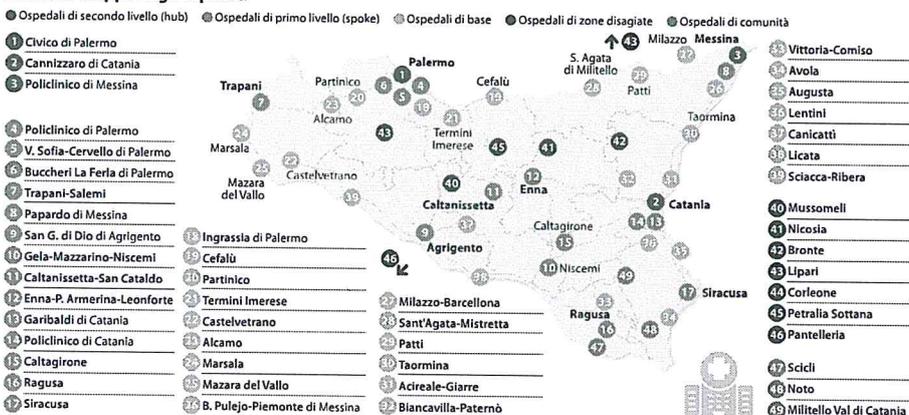
Chi ha sentito l'assessore ieri, l'ha trovato su posizioni difensive. Un mantra: «Questo non è il piano di Gucciardi, è il piano di Lorenzin». Le bozze trasmesse a Roma, secondo l'assessore, sono solo la rigida applicazione di un decreto ministeriale dell'anno scorso: un tot di reparti ogni tot di abitanti, pronto soccorso attivi solo oltre i ventimila accessi all'anno, piccole deroghe per centri difficili da

raggiungere come Corleone, Bronte e Mussomeli. «L'unica bozza ufficiale — specifica l'assessore — sarà quella che trasmetteremo all'Ars. Ma sia chiaro che il decreto Lorenzin non lascia spazi di discrezionalità: anche quando i reparti sono più di uno, c'è comunque qualcuno che rimane scontento». Proprio di questo, ieri, si è parlato a Roma: ottenere una discussione sui criteri, cercando di salvare il

salvabile. In questi giorni ai funzionari dell'assessorato e ai direttori generali delle aziende sanitarie è stato affidato un mandato: elaborare simulazioni sulla base delle regole fissate da Roma per rifinire il documento. C'è ancora qualche giorno di tempo: formalmente il piano dev'essere trasmesso a Roma domani, ma è chiaro che il passaggio all'Ars richiederà tempi più lunghi. «Serve un confronto

col territorio — obietta Crocetta — ma è assurdo che esponenti del partito della ministra (Ncd, di cui fa parte anche la sottosegretaria Simona Vicari che ha duramente protestato per il ridimensionamento del Giglio, ndr) se la prendano con noi. Certo: è chiaro che a città come Mistretta o Cefalù non puoi togliere tutto. Prima il tribunale, poi l'ospedale, poi cos'altro? Non ha senso».

La nuova mappa degli ospedali



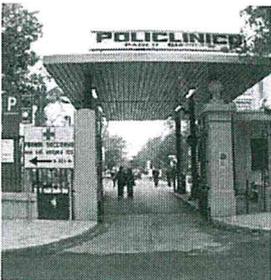
LA MAPPA / PALERMO PERDE 285 POSTI LETTO. PENALIZZATE LE RIANIMAZIONI, INSORGONO GLI ANESTESISTI

Salvo il Civico, paga il Policlinico

GIUSI SPICA

I tagli ai posti letto ci saranno. Almeno in alcuni ospedali. Solo Palermo e la sua provincia ne perderanno almeno 285 dei 3.250 attuali. E i sacrifici più grandi li faranno i reparti di Rianimazione, le Cardiologie, le Pediatrie, le Medicine. Se da un lato la nuova rete ospedaliera aumenta i posti di lungodegenza e riabilitazione da sempre carenti nell'Isola, dall'altro cancella intere divisioni doppie che sorgono nel raggio di pochi chilometri: sono 150 — stando ai criteri del decreto Balduzzi — quelle destinate a scomparire.

Per ora l'assessorato ha reso noto solo lo "scheletro" del nuovo piano che classifica gli ospedali per livelli di complessità, ma ha imposto ai 17 manager il silenzio sui servizi da cancellare. Quel che è certo è che a Palermo la cura dimagrante riguarda tutti, tranne l'ospedale Civico, gestito da uno dei fedelissimi di Crocetta, Giovanni Migliore, e scelto come struttura di secondo livello: non perderà né discipline né posti letto. Chi invece dovrà usare la scure è il Policlinico, che lascia sul campo di battaglia della razionalizzazione ben 110 posti letto: dimezzata la Rianimazione, perdono anche discipline ad alta specializzazione



come Cardiocirurgia e Neurochirurgia. Una *débâcle* per l'università che usa le corsie del Policlinico per addestrare i futuri medici e ha investito cento miliardi di vecchie lire per ristrutturare reparti che forse non vedranno mai la luce. Per questo il rettore Fabrizio Micari scriverà all'assessore per chiedere di rivedere tutto.

Gli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, guidati dal manager Gervasio Venuti (considerato tra i più vicini all'assessore Gucciardi), perdono 85 posti letto ma diventano riferimento per il

Sant'Antonio Abate di Trapani. All'Asp i più penalizzati sono gli ospedali di provincia, con 51 posti letto in meno. La scure dei tagli colpisce anche l'ospedale Ciminio di Termini Imerese, che perde la Pediatria e l'Otorinolaringoiatria. L'Ingrassia, dove il manager Antonio Candela ha investito 27 milioni per il *restyling*, perde 40 posti e non ospiterà più la Terapia intensiva.

E le Rianimazioni scompariranno anche ad Acireale, Milazzo, Sant'Agata di Militello, Patti, Taormina, al Piemonte di Messina, al Civico di Partinico, a Termini Imerese, Castelvetro e Marsala. «Un errore clamoroso — attacca il presidente della Società scientifica degli anestesisti Emanuele Scarpuza — visto che in base ai dati epidemiologici alla Sicilia spetterebbero 500 posti letto».

La bozza elimina anche il pronto soccorso con meno di ventimila accessi all'anno. Non ci saranno a Licata, Ribera, Giarre, Paternò, Comiso, Barcellona Pozzo di Gotto, Mistretta. Un caso a parte è Salemi, che ospiterà un presidio territoriale di emergenza (una sorta di mini-pronto soccorso) grazie all'accorpamento con l'ospedale di Trapani e quindi alla "promozione" a struttura di primo livello.



IPUNTI

IL PROGRAMMA DEI TAGLI I reparti da tagliare sono 150: i sacrifici più grandi toccheranno alle Rianimazioni, alle Cardiologie, alle Pediatrie e ai reparti di Medicina

PER SAPERNE DI PIÙ
pti.regione.sicilia.it
www.ars.sicilia.it



IL RETROSCENA / I DUBBI DELL'NCD, LE PAURE DEL PD IN VISTA DEL VOTO

I big sponsor politici e il peso dei privati Chi ha evitato la scure

EMANUELE LAURIA

Da una parte la protesta che mette insieme porporati e magnifici rettori, fasce tricolori e semplici, si fa per dire, impiegati degli ospedali. Dall'altra la promessa che ora rischia di trasformarsi in illusione dei concorsi per assumere 5 mila medici negli ospedali siciliani. D'un tratto la Sanità si trasforma in un terribile incubo pre-elettorale, per il governo Crocetta, il centrosinistra e gli alleati di Ap, che un paio di giorni dopo la sigla del patto di Sciacca fra Renzi e Alfano si mettono a sparare a zero contro Palazzo d'Orleans. O contro piazza Ziino, sede dell'assessorato della Sanità. Un pasticcio, e che pasticcio, a pochi mesi dal 2017 dei grandi appuntamenti alle urne.

IL PIANO PRESENTATO A ROMA

Crocetta ci prova, a parlare di piano Lorenzin, ad addossare le responsabilità dei tagli ai rigidi vincoli imposti da Roma, ma questo piano è stato fatto a Palermo e presentato al tavolo ministeriale il 3 agosto. E da quel tavolo, come scrive il direttore generale del ministero Renato Boti in una nota al ministro, è stato sostanzialmente avallato e promosso. Alla Regione Siciliana è stato dato tempo sino al 15 settembre, ovvero fino a domani, per presentare modifiche o integrazioni. È un termine che la giunta Crocetta, nel mezzo della bufera politica, non potrà rispettare. Il governatore, con il suo intervento, ha da un lato stoppato maldestramente il suo assessore e dall'altro scatenato l'ira di Ncd, il partito di Lorenzin.

LA QUESTIONE GEOPOLITICA

La sottosegretaria Simona Vicari, ex sindaco di Cefalù, non usa giri di parole: «Con questo piano si mortifica una struttura d'eccellenza come il Giglio ma si premia l'ospedale di Salemi, il paese dell'assessore Gucciardi, che da quanto si apprende viene accorpato a Trapani e diventa struttura di primo livello. E, guarda caso, nella vicina Termini Imerese del senatore Lumia, spuntano 35 posti in più di riabilitazione». Apriti cielo. Gucciardi non replica ufficialmente ma i suoi collaboratori fanno notare che, al di là dell'accorpamento con il Sant'Antonio Abate, anche il presidio di Salemi perde alcuni reparti. E nel Trapanese Mazara, Marsala, Alcamo e Castelvetrano vengono declassati a ospedali di base. La miccia, comunque, è accesa. E infiamma il sospetto diffuso che dai tagli siano stati risparmiati alcuni comuni cari ai big della coalizione: come Mussomeli e Bronte, centri di provenienza dell'ex ministro Cardinale e del sottosegretario Giuseppe Castiglione che — in realtà non da ora — sono stati dichiarati posti "disagiati" e dunque mantengono il pronto soccorso. «Una cosa è certa: a essere penalizzate da questo piano sono le tre aree metropolitane: le altre province, ds Trapani a Ragusa, non pagano eccessivo dazio», ammette Pippo Digiacomo, presidente della commissione Sanità dell'Ars che viene proprio dalla provincia iblea. È lui a mettere sul tavolo l'altra grande questione: quella

delle assunzioni annunciate a più riprese, che sarebbero collegate al via libera al piano ma che non si sono mai concretizzate.

IL GIOCO DELL'OCA

«Qui qualcuno fa il gioco dell'oca. Occorre svincolare i concorsi — dice Digiacomo — dal riordino della rete ospedaliera. Dico di più: se Roma non sblocca i concorsi io non metto ai voti nessun piano in commissione». La paura, appunto, è quella che le assunzioni si trasformino in un pericoloso flop alla vigilia delle elezioni. Una

paura che alimenta la tensione nella coalizione, figlia anche delle modalità con cui è nato il piano Crocetta. L'assessore Gucciardi ne ha parlato ai manager di Asp e ospedali giovedì scorso, non presentando alcun documento complessivo ma consegnando a ciascun direttore, in un foglio, le indicazioni limitate al proprio ramo d'amministrazione. Con un invito alla riservatezza che è durato un quarto d'ora, forse meno. Di «metodi carbonari» parla Gianpiero D'Alia, presidente dell'Udc, additando «il deficit di trasparenza e condivisione che ha caratterizzato la genesi del nuovo piano ospedaliero».

I PERSONAGGI



L'ASSESSORE: "CI CONFRONTEREMO"
"L'ipotesi di rimodulazione della rete ospedaliera, dice Baldo Gucciardi, necessita di passaggi democratici sui territori, nella commissione parlamentare e nella giunta di governo"



IL SOTTOSEGRETARIO: "ATTO INIQUO"
"Con questo piano si mortifica una struttura d'eccellenza come il Giglio, dice Simona Vicari (Ncd) ma si promuove l'ospedale di Salemi, il paese dell'assessore Gucciardi"

PASSANO GLI EMENDAMENTI DI FORZA ITALIA E M5S

Brass e Kore, saltano i fondi all'Ars maggioranza a pezzi

Una maggioranza a pezzi. Dilaniata dalle divisioni interne, affossata dai franchi tiratori e facile preda delle opposizioni. Alla ripresa dell'Ars la coalizione di governo ha ricevuto uno schiaffo dietro l'altro sulla manovra: alla prova del voto segreto, la linea della giunta è stata sistematicamente sconfessata dall'Aula, con quello che di fatto è stato lo smembramento



pezzo dopo pezzo della legge lasciata a metà prima della pausa estiva. Nella bagarre — con i voti di Forza Italia e del Movimento 5 stelle, ma non solo — vengono approvati gli emendamenti del capogruppo di Forza Italia Marco Falcone (nella foto) che cancellano varie norme: fra le altre, saltano i contributi al Brass Group (200 mila euro) e alla Kore di Enna (1,4 milioni), ma nel tritacarne dell'aula finisce di tutto, dai fondi per il consorzio agrario di Palermo al piano di risanamento per TaoArte, dagli alloggi sociali alle norme tecniche sulle tasse automobilistiche. Alla fine la seduta salta per l'assenza del numero legale, con le opposizioni che hanno gioco facile a criticare la maggioranza: per Falcone è l'"ennesima figura barbina di fronte ai siciliani", mentre per Francesco Cappello e Matteo Mangiacavallo del M5S è una conseguenza del piano Gucciardi sulla rete ospedaliera, che "scontenta la maggioranza facendola votare contro se stessa".

C. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 PALERMO PENALIZZATA

Con il piano ci saranno anche tagli ai posti letto: solo Palermo e la sua provincia ne perderanno almeno 285 dei 3.250 attualmente disponibili

3 SOLO TRE GRANDI POLI

I poli del sistema sanitario in Sicilia saranno soltanto tre ospedali: il Civico di Palermo, il Cannizzaro di Catania e il Policlinico di Messina

4 I PRONTO SOCCORSO

Previsti anche 15 ospedali di "primo livello", 23 presidi di base, 7 per zone disagiate e 3 "ospedali di comunità" Chiedono alcuni pronto soccorso

quotidianosanità.it

Martedì 13 SETTEMBRE 2016

Sicilia. Riordino rete ospedaliera, Crocetta: "Il piano non può essere quello del depotenziamento dei territori"

Il presidente della Regione interviene per precisare che "l'assessore Gucciardi non ha presentato alcun progetto a Roma" e le indiscrezioni sul piano di riordino della rete ospedaliera "rappresentano proiezioni delle conseguenze di scelte del Ministero della Salute". Ma per Crocetta "da Roma ci deve rendere conto" che "concentrare solo nelle tre città metropolitane la maggior parte dei servizi porterebbe a un congestionamento delle strutture" e "disagi notevoli al resto dell'Isola".

"Ho sentito lungamente l'assessore (alla Salute, ndr) **Baldo Gucciardi**, con il quale condivido le linee per cercare di porre un argine al tentativo troppo facile di razionalizzare la sanità, attraverso processi di depotenziamento di realtà locali che, molto spesso, hanno già subito profondi attacchi e che si vedono privati di servizi essenziali". Ad affermarlo, in un nota, è il presidente della Regione Siciliana, **Rosario Crocetta**, che interviene così sulle polemiche riguardanti le indiscrezioni sul piano di riordino della rete ospedaliera regionale e punta il dito contro il governo centrale.

"Da Roma – afferma Crocetta - ci deve rendere conto che quello della regione siciliana è un territorio in gran parte montuoso, con una rete ferroviaria inesistente nella maggior parte del territorio e con una rete autostradale circoscritta prevalentemente alle tre città metropolitane. Il progetto, dunque, di razionalizzazione deve tenere conto delle distanze reali tra le strutture e soprattutto, non può concentrare soltanto nei tre capoluoghi delle città metropolitane, la maggior parte dei servizi. Ciò porterebbe a un congestionamento delle strutture, creando ulteriori difficoltà all'utenza delle aree metropolitane e disagi notevoli al resto del territorio dell'Isola".

Il presidente precisa poi che "l'assessore Gucciardi non ha presentato alcun progetto a Roma, ma che le linee che vengono fuori in questo momento da indiscrezioni di stampa, rappresentano proiezioni delle conseguenze di scelte del Ministero della Salute. In tale contesto, bisogna aprire un confronto chiaro e onesto col governo nazionale, non vogliamo sconti, ma riteniamo inaccettabili le critiche di alcuni esponenti siciliani del governo centrale, che invece di intervenire nei confronti dell'esecutivo nazionale e persino verso esponenti del proprio partito, scaricano sull'assessorato regionale alla Sanità, responsabilità di scelte che non ha fatto".

"La presidenza della Regione e l'assessorato alla Salute – aggiunge Crocetta - intendono aprire un confronto con tutti gli assessori, con la coalizione, con il Ministero della Salute e soprattutto con i territori, con i sindaci e con i manager, perchè le linee di azione della sanità non possono essere delle scelte meramente tecnicistiche, ma devono essere il frutto della consultazione democratica. Ci siamo battuti e continuiamo a batterci, in questi anni, contro gli sprechi. Sia i dati degli utili prodotti dalla sanità negli ultimi anni sia la qualità dei livelli essenziali di assistenza, dimostrano che facciamo sul serio. Non possiamo consentire che la razionalizzazione si traduca in tagli di servizi per i cittadini o depotenziamento dei territori. Un esempio per tutti, - conclude il presidente - Cefalù o città come Mistretta e Nicosia che in questi anni hanno subito dallo Stato il taglio di Tribunali e carceri e non possiamo consentire che si taglino anche gli ospedali".

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESMERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:13

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



SEMINARI TECNICO FORMATIVI ICE-AGENZIA

5 appuntamenti settimanali sul commercio estero: business plan, pagamenti, fiscalità, web marketing e contrattualistica



CATANIA, dal 21 settembre 2016 www.ice.gov.it

Home > Tagli alla sanità, vescovi in campo "Preoccupazione e apprensione"

LA CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

Tagli alla sanità, vescovi in campo "Preoccupazione e apprensione"

share f 25 | G+ | in 0 | p 0 | [print icon] | [email icon]

Articolo letto 2.458 volte

Auto Asta Fallimento

Prezzo Auto Usato Italia Vedi Ultime Vendite. Compra Gratis!



La conferenza episcopale siciliana (Foto d'archivio)

In una nota si evidenzia anche la "grave situazione occupazionale" in diversi settori.

GOOD FILMS Good Films

PALERMO - "Il depotenziamento delle strutture sanitarie in Sicilia che garantiscono ai cittadini il diritto alla salute e la paventata chiusura di



alcuni presidi ospedalieri, destano apprensione e preoccupazione". Lo dicono i vescovi nel comunicato conclusivo della conferenza episcopale siciliana. I vescovi auspicano che "i criteri di riorganizzazione della sanità siano ispirati alla dignità della persona umana, salvaguardando le zone disagiate e periferiche della nostra regione".

Demolition – Amare e Vivere
Dal 15 Settembre al Cinema! Guarda il Trailer del Film

"C'è preoccupazione per la grave situazione occupazionale che riguarda una molteplicità di settori: dall'agricoltura alla pesca, all'edilizia, al settore del pubblico impiego - proseguono i vescovi -. Particolare attenzione è stata posta durante la Conferenza alla formazione professionale dei minori in obbligo scolastico che in questi ultimi anni ha subito un notevole calo di alunni e il conseguente licenziamento di molti docenti e operatori a causa delle inadempienze della Regione".

share f 25 | | G+ | in 0 | @ 0 | | | Martedì 13 Settembre 2016 - 18:18



Il gioco gratuito che ha conquistato i giocatori più esperti
League of Angels 2



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi)
Incredibile dall'Italia



PALERMITANI ECCELLENTI
Eleonora 'silura' George
Giorni da cani per Pif

f | | G+ | in | @



CINEMA
Ficarra e Picone a Termini
Ciak, si gira "L'ora legale"

f | | G+ | in | @



PALERMO
Schianto con un autocarro
Muore un ragazzo sulla statale

f | | G+ | in | @



IL CASO SOLLEVATO DA LIVESICILIA
Sgarbi a Crocetta:
"Ferma l'eolico"
La replica: "Bloccati i nuovi parchi"

f | | G+ | in | @

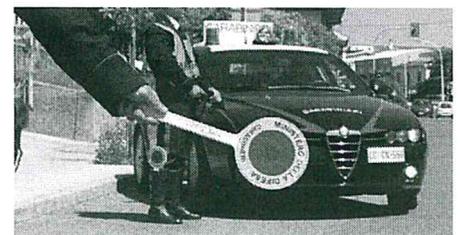


LA MINI FINANZIARIA
L'Ars è un Vietnam per il governo
Il voto segreto "affossa" l'esecutivo

f | | G+ | in | @

LIVE SICILIA Live Sicilia
237.043 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | **VIDE** | Condividi



SCOGLITTI
Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato dopo la fuga

f | | G+ | in | @



SCOGLITTI
"Voleva rapire una bambina" | Ecco perché è stato

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORES **MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:15**

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO **LIVESICILIA CATANIA** **LIVESICILIA SPORT**

Cerca nel sito



DA MERCOLEDÌ 14 A MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2016



Home > Politica > Il Piano ospedali, Gucciardi: "Nessun documento ufficiale"

SANITÀ

Il Piano ospedali, Gucciardi: "Nessun documento ufficiale"

di **Santi Sabella**

Articolo letto 7.828 volte

share f 84 t G+ in 1 @ 0

Auto Asta Fallimento

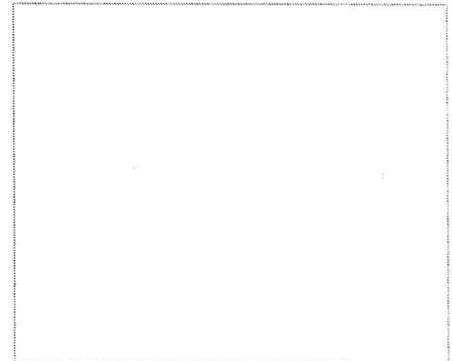
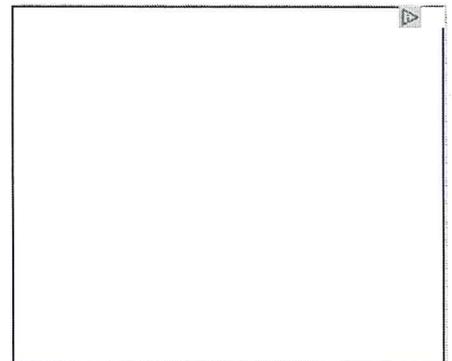
Prezzo Auto Usato Italia Vedi Ultime Vendite. Compra Gratis!



L'assessore risponde in Aula ad Ardizzone: "Solo una interlocazione con Ministero e Agenas".



PALERMO - "Non esiste alcun documento ufficiale che riguardi la nuova rete ospedaliera. Allo stato attuale c'è soltanto una interlocazione



falconararesort.edenhoteles.it



COME diventare fotografo con un acquisto online.

con il Ministero della Salute e l'Agenzia, sulla base delle quali è stata formulata dagli uffici tecnici un'ipotesi di applicazione alla realtà del territorio siciliano della riforma introdotta con il decreto Balduzzi". È la risposta dell'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi al presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone, che ha chiesto chiarimenti

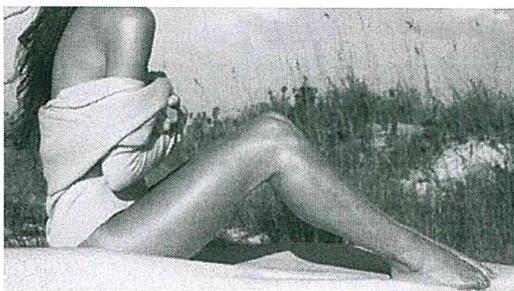
sulle notizie relative al nuovo piano sanitario su su sollecitazione del deputato Toto Cordaro.

"Fino a oggi - ha aggiunto Ardizzone - non risulta depositata agli atti dell'Assemblea regionale siciliana alcuna proposta di modifica della rete ospedaliera che, comunque, necessita del parere della commissione Sanità". Le parole di Gucciardi, riferite in aula dal presidente di Sala d'Ercole sono destinate a far discutere. "Occorre fare chiarezza - ha detto in aula Francesco Cappello del M5S -. Gucciardi ha annunciato il nuovo piano a sindacati e giornalisti, ma non al parlamento siciliano. Non si possono prendere in giro i deputati che rappresentano tutta la Sicilia".

"L'ipotesi di rimodulazione della rete ospedaliera della Regione siciliana portata nei mesi scorsi al tavolo di verifica nazionale, è evidente che necessitava di successivi passaggi democratici sui territori ed ovviamente dei passaggi istituzionali nella commissione parlamentare e nella giunta di governo. A tal fine, si sta innanzitutto provvedendo in queste ore ad un ulteriore approfondimento tecnico tra gli uffici dell'assessorato della salute e i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere". Lo dice all'Ansa l'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi.

"Applicare una riforma in concreto è operazione estremamente complessa, che richiede attenzione e capacità di ascolto per coniugare le corrette linee della riforma contenuta negli atti ministeriali con le aspettative e le preoccupazioni dei territori - aggiunge Gucciardi - Ora, bisogna recuperare razionalità e rigore di metodo e di percorso. Per questo, nel confermare la correttezza e l'efficacia delle linee portanti della riforma condivise con i livelli ministeriali, contestualmente ritengo indispensabile un ulteriore approfondimento sereno con le organizzazioni sindacali, con i territori, i sindaci, i consigli comunali, i parlamentari, con la rappresentanza della sanità privata e con la giunta regionale, affinché si possano superare le criticità riscontrate e meglio costruire uno strumento di programmazione che deve mirare ad aumentare la qualità dell'offerta sanitaria. È peraltro in corso una seria e leale interlocuzione con i livelli istituzionali del governo del Paese - conclude - affinché insieme si possano tempestivamente superare le criticità evidenziate in questi giorni".

share f 84 | t | G+ | in 1 | p 0 | e Martedì 13 Settembre 2016 - 17:01



Preparati per l'estate: elimina i peli superflui in modo facile e veloce Depilati in un attimo!



PALERMITANI ECCELLENTI Eleonora 'silura' George Giorni da cani per Pif

f t G+ in p



CINEMA Ficara e Picone a Termini Cial, si gira "L'ora legale"

f t G+ in p



PALERMO Schianto con un autocarro Muore un ragazzo sulla statale

f t G+ in p



IL CASO SOLLEVATO DA LIVESICILIA Sgarbi a Crocetta: "Ferma l'eolico" La replica: "Bloccati i nuovi parchi"

f t G+ in p

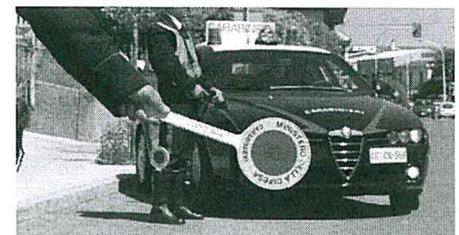


LA MINI FINANZIARIA L'Ars è un Vietnam per il governo Il voto segreto "affossa" l'esecutivo

f t G+ in p

LIVE SICILIA Live Sicilia 237.044 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | Condividi



SCOGLITTI Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato dopo la fuga

f t G+ in p



SCOGLITTI "Voleva rapire una bambina" | Ecco perché è stato

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORES **MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:15**

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito





CENTRO CONVENIENZA ARREDI
IL BELLO CHE COSTA POCO

www.centroconvarredi.it

SCONTO -50%

su tutte le
cucine
componibili

Home > Politica > Tagli alla Salute, Pd allo scoperto Attacco a Roma: "Gucciardi si fermi"

IL PUNTO

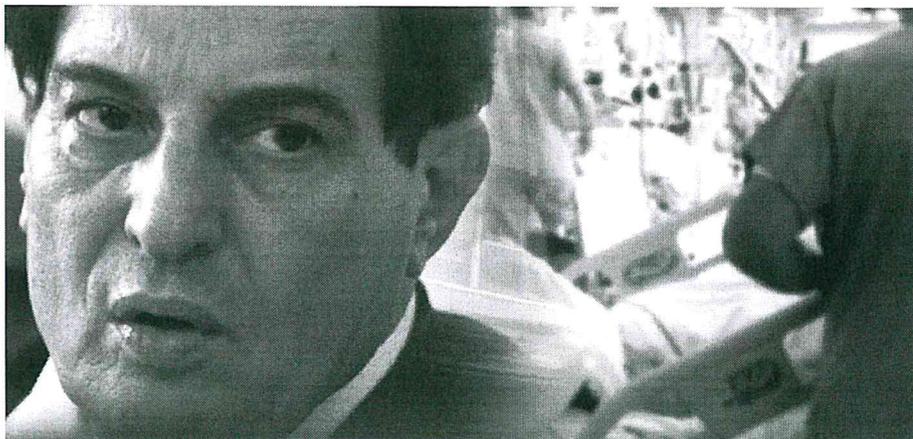
Tagli alla Salute, Pd allo scoperto Attacco a Roma: "Gucciardi si fermi"

share 68 0 0

di Salvo Toscano
Articolo letto 8.482 volte

Pulire il tuo Computer

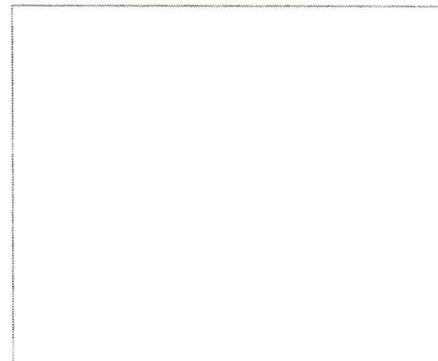
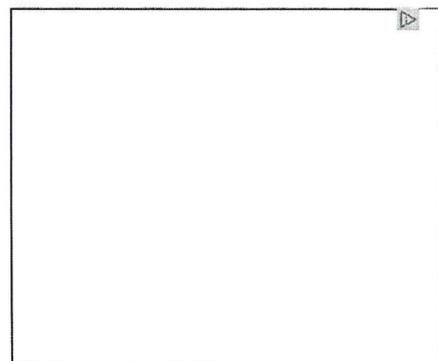
100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova



Critiche da Raia e Digiacomio. E Crocetta ribadisce la frenata: "Non depotenzieremo i territori".



PALERMO – Dopo lo scontro a porte chiuse di ieri, raccontato stamattina nel retroscena di Livesicilia, i deputati regionali del Pd escono allo



Finally fast Internet - thanks to skyDSL
Obviously, satellites provide weather forecasts, but skyDSL satellites provide fast Internet directly to your home. Flat rates starting at € 19.90!

show





scoperto. E arrivano gli attacchi al piano dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi sulla nuova rete ospedaliera. E soprattutto con Roma per quel decreto Balduzzi che in buona parte d'Italia è stato applicato e al quale ora la Sicilia cerca di adeguarsi nell'ambito della sua autonomia. Critiche anche con toni molto aspri, come fa Concetta Raia.

"L'assessore Gucciardi fermi l'applicazione del decreto Lorenzin in Sicilia e si faccia una battaglia seria a Roma", scrive lapidaria la deputata catanese vicina alla Cgil. "Anche il senatore Firrarello faccia sentire la sua voce al Ministero e si ricordi che è stato proprio il suo partito, con il suo ministro di riferimento, ad aver voluto questo nuovo modello di sanità", aggiunge Raia. Ma a frenare, come aveva già anticipato stamattina Livesicilia, è lo stesso presidente della Regione Rosario Crocetta.

Si fa sentire anche il presidente della commissione Sanità dell'Ars, Pippo

Digiaco. Che invece plaude a Gucciardi per le sue iniziative ma al contempo denuncia una melina sulle procedure concorsuali e sfida il governo nazionale a sbloccare i concorsi, altrimenti l'Ars non affronterà la proposta della nuova rete ospedaliera. "Tengo a chiarire alcune cose: il primo problema della Sanità siciliana - spiega il parlamentare del Pd - è quello inerente la necessità di reclutare immediatamente il personale indispensabile per assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza che in questo momento sono fortemente a rischio a causa di colpevoli ritardi di chi trincerandosi dietro una selva normativa ha trasformato le procedure concorsuali in un gioco dell'oca, dove fai un passo avanti e tre indietro. I nemici della salute dei cittadini siciliani non ritardino ulteriormente le procedure perché si stanno macchiando di una colpa incresciosa, ben sapendo di essere in piena malafede. Infermieri, operatori socio sanitari, medici in reparti di ospedali di primo, secondo e terzo livello, con carenze incalcolabili e turni illegali, sono quotidianamente sotto gli occhi di tutti - prosegue Digiaco -. Tra l'altro, tutti i direttori generali sono costretti alla totale illegittimità degli atti dovendo reclutare personale a tempo determinato oltre i parametri di legge. Altra nodo è quello della riorganizzazione della struttura degli ospedali - continua Digiaco - dove si sta facendo cattiva propaganda, a cominciare dal fatto che il gap più grosso che dobbiamo superare è la mancata integrazione ospedale-territorio, con risultati poche volte apprezzabili, molte volte fallimentari. In questi anni, - prosegue - abbiamo dimostrato a Roma di essere in grado di risollevarci e abbiamo scalato la classifica delle migliori regioni italiane, sia per qualità sia per equilibrio di bilancio. Ed è per questa ragione che devo dare il mio plauso al lavoro svolto dall'assessore Baldo Gucciardi. Ma, a quanto pare, tutto ciò non è servito a nulla, e anzi pare che qualcuno si diverta a computare come unità operative complesse i punti d'erogazione di prestazioni delle cliniche private per il piacere d'alzare la massa critica e tagliarci cento reparti in più!".

"Infine, - conclude il presidente della Commissione parlamentare - non metterò all'ordine del giorno dei lavori della Sesta Commissione Sanità e Servizi Sociali nessuna proposta di rete ospedaliera se Roma non avrà prima sboccato quella la quota parte dei concorsi che mette in sicurezza il Servizio Sanitario Regionale Siciliano: la Commissione non si presta a ulteriori dilazioni di termini, prese per i fondelli, utili solo ai signorò e ai croupier che mettono sul tavolo da baccherà la salute della gente".

Come già anticipato stamattina da Livesicilia anche il presidente Rosario

Crocetta ha delle perplessità. Che ribadisce in una nota: "Ho sentito lungamente l'assessore Gucciardi, con il quale condivido le linee per cercare di porre un argine al tentativo troppo facile di razionalizzare la sanità, attraverso processi di depotenziamento di realtà locali che, molto spesso, hanno già subito profondi attacchi e che si vedono privati di servizi essenziali".

"Da Roma ci deve rendere conto che quello della regione siciliana è un territorio in gran parte montuoso, con una rete ferroviaria inesistente nella maggior parte del territorio e con una rete autostradale circoscritta prevalentemente alle tre città metropolitane. Il progetto, dunque, di razionalizzazione deve tenere conto delle distanze reali tra le strutture e soprattutto, non può concentrare soltanto nei tre capoluoghi delle città metropolitane, la maggior parte dei servizi. Ciò porterebbe a un congestionamento delle strutture, creando ulteriori difficoltà all'utenza delle aree metropolitane e disagi notevoli al resto del territorio dell'Isola. Voglio dire con chiarezza - continua il presidente - che l'assessore Gucciardi non ha presentato alcun progetto a Roma, ma che le linee che



PALERMITANI ECCELLENTI

**Eleonora 'silura' George
Giorni da cani per Pif**



**CINEMA
Ficara e Picone a
Termini
Ciak, si gira "L'ora
legale"**



**PALERMO
Schianto con un
autocarro
Muore un ragazzo
sulla statale**



**IL CASO SOLLEVATO DA
LIVESICILIA
Sgarbi a Crocetta:
"Ferma l'eolico"
La replica: "Bloccati
i nuovi parchi"**



**LA MINI FINANZIARIA
L'Ars è un Vietnam
per il governo
Il voto segreto
"affossa" l'esecutivo**



Live Sicilia
237.044 "Mi piace"



SCOGLITTI

**Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato
dopo la fuga**



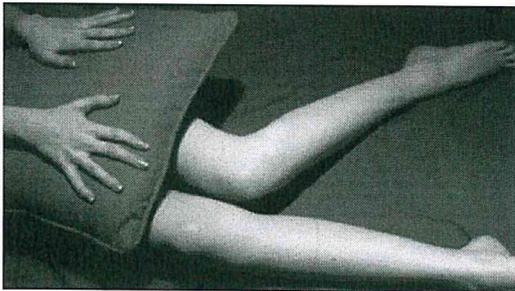
**SCOGLITTI
"Voleva rapire una
bambina" | Ecco
perché è stato**

vengono fuori in questo momento da indiscrezioni di stampa, rappresentano proiezioni delle conseguenze di scelte del Ministero della Salute. In tale contesto, bisogna aprire un confronto chiaro e onesto col governo nazionale, non vogliamo sconti, ma riteniamo inaccettabili le critiche di alcuni esponenti siciliani del governo centrale, che invece di intervenire nei confronti dell'esecutivo nazionale e persino verso esponenti del proprio partito, scaricano sull'assessorato regionale alla Sanità, responsabilità di scelte che non ha fatto". Il piano regionale, però, si muove nell'autonomia riconosciuta alla Regione, nell'ambito dei paletti fissati dalla normativa nazionale del decreto Balduzzi. Tanto raela dal ministero alla Salute dove per il momento non si commentano le dichiarazioni in arrivo dalla Sicilia.

Crocetta dal canto suo caldeggia il dialogo. "La presidenza della Regione e l'assessorato alla Salute – aggiunge il governatore - intendono aprire un confronto con tutti gli assessori, con la coalizione, con il Ministero della Salute e soprattutto con i territori, con i sindaci e con i manager, perché le linee di azione della sanità non possono essere delle scelte meramente tecnicistiche, ma devono essere il frutto della consultazione democratica. Ci siamo battuti e continuiamo a batterci, in questi anni, contro gli sprechi. Sia i dati degli utili prodotti dalla sanità negli ultimi anni sia la qualità dei livelli essenziali di assistenza, dimostrano che facciamo sul serio. Non possiamo consentire che la razionalizzazione si traduca in tagli di servizi per i cittadini o depotenziamento dei territori. Un esempio per tutti, - conclude il presidente - Cefalù o città come Mistretta e Nicosia che in questi anni hanno subito dallo Stato il taglio di Tribunali e carceri e non possiamo consentire che si taglino anche gli ospedali".

Anche i sindaci alzano la voce: "Assistiamo in queste ore ad una significativa mobilitazione dei sindaci e dei consigli comunali dell'Isola tendente ad un approfondimento su alcune scelte operate in relazione al piano di riordino della rete ospedaliera, predisposto dalla Regione e che recepisce il decreto Balduzzi. In queste ore si sta anche svolgendo una mobilitazione di sindaci e cittadini delle Madonie contro il sostanziale ridimensionamento dell'ospedale Giglio di Cefalù. Riteniamo che sia importante tenere nella massima considerazione le esigenze dei territori non adeguatamente serviti e allo stesso tempo salvaguardare le strutture di eccellenza". Lo hanno detto Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario dell'AnciSicilia, che aggiungono: "L'erogazione dei servizi sanitari è una materia strategica sulla quale i territori esprimono una voce importantissima. Per tali ragioni chiediamo un supplemento di istruttoria sulla vicenda collegata al nuovo piano sanitario e ai tagli per gli ospedali, affinché si possa realizzare un adeguato confronto con le comunità attraverso i sindaci."

share f 68 | t | G+ | in 0 | p 0 | e | Martedì 13 Settembre 2016 - 13:46



Milioni di donne affrontano questo disagio ma ora hanno un modo per combatterlo. Stop alle vene varicose



rilasciato

f t G+ in @



SANITÀ
Tagli ai reparti e ai pronto soccorso | Ecco la nuova rete degli ospedali

f t G+ in @



L'AUTOSTRADA A19
Riapre la Palermo-Catania | Si circola su una carreggiata

f t G+ in @



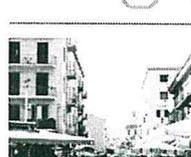
LE SCOSSE
Terremoto, i morti salgono a 159 | Migliaia di sfollati, nuove scosse

f t G+ in @



TERREMOTO
Dormiva nel suo lettino | Addio, piccola Marisol

f t G+ in @



PALERMO - I VERBALI
Mafia, parla il pentito Tantillo | "Vi dico chi comanda a Ballarò"

f t G+ in @



PALERMO
Assalto al carico di sigarette | Due arresti, caccia ai complici

f t G+ in @



PALERMO - I VERBALI
Natale Giunta era "inaffidabile" | La paura di chiedergli il pizzo

f t G+ in @



FICARAZZI - L'INCIDENTE
Schianto mortale nella notte | Lo strazio degli amici di Paolo

f t G+ in @

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTER MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:39

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



DA MERCOLEDÌ 14 A MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2016



Home > Politica > "Giglio, i tagli sono una condanna per i malati di cuore e di tumore"

L'OSPEDALE DI CEFALÙ

"Giglio, i tagli sono una condanna per i malati di cuore e di tumore"

share f 397 G+ in 0 @ 0 di Accursio Sabella Articolo letto 9.353 volte

Pulire il tuo Computer

100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova



Il Piano sconfessa una delibera della Borsellino. A rischio gli investimenti. "I pazienti saranno costretti a lunghi viaggi per chemio o infarti".

FIAT PANDA 8.950€

PALERMO - Tra sei mesi verrà inaugurato il nuovo reparto. Ma subito dopo verrà chiuso. Non è previsto dalla rete ospedaliera della

- Cappotti termici
- Riparazione coperture
- Installazione manufatti e prefabbricati

Subito per te un BUONO SCONTO 10%

YOUGENIO

CLICCA QUI! >



Lufthansa



Regione siciliana. E con le sale della Terapia intensiva e della Rianimazione, che verranno ultimate nel marzo del 2017, andranno in fumo anche i quattro milioni di euro investiti dallo Stato. È una storia nella storia più grande che riguarda l'ospedale Giglio di Cefalù. Il nuovo Piano prevede un netto

ridimensionamento della struttura, con la soppressione di unità importanti come quelle di Oncologia e Cardiologia. "Ma rischia di essere solo il primo dei passi che porteranno alla chiusura dell'ospedale", protesta il direttore sanitario Lorenzo Lupo.

Una protesta che si aggiunge, in realtà, a un coro di proteste. Giunte non solo dal personale del Giglio, legittimamente preoccupato per il depeupamento della struttura, ma anche e soprattutto dai cittadini-pazienti che hanno anche dato vita a una petizione che ha già messo insieme 17 mila firme. Dietro quelle firme, anche le storie dei malati di tumore che da anni vengono assistiti e curati nella struttura di Cefalù, strategicamente a "metà strada" tra i lontani capoluoghi di Palermo e Messina. Anche il reparto di oncologia che oggi conta su 21 posti letto verrà chiuso, con la trasformazione del Giglio in presidio ospedaliero di base, come previsto dal Piano regionale.

Un taglio che dovrà riguardare, oltre all'oncologia, i reparti di urologia ("Un'altra eccellenza del Giglio", puntualizza Lupo), emodinamica, chirurgia vascolare, neurologia, terapia intensiva, endoscopia digestiva e medicina nucleare. Anche il centro trasfusionale dell'Asp lascerà l'ospedale.

Con la neurologia chiuderà il centro per la sclerosi multipla che segue circa 1700 pazienti provenienti anche dalla Calabria e il centro Alzheimer. La nuova rete porterà i posti letto del Giglio da 277 a 194 di cui 12 del punto nascita (ostetricia e ginecologia) in proroga sino al 31 dicembre e che potrebbe chiudere essendo sotto 500 parti.

Eppure, meno di tre anni fa, lo stesso governo Crocetta aveva deciso di andare in tutt'altra direzione. Era la vigilia di Natale del 2013 e la giunta regionale approvava una delibera (la numero 409) proposta dall'allora assessore alla Salute Lucia Borsellino. Era la delibera che, di fatto, ridisegnava il "Giglio" con la fuoriuscita dei soci privati e l'ingresso di Aziende sanitarie ed enti pubblici. In quella delibera, si faceva espressamente riferimento al futuro del "Giglio": "L'area oncologica - si legge nella relazione tecnica firmata da Lucia Borsellino - in ogni caso dovrà rappresentare il settore più qualificante della struttura. Le stesse discipline considerate 'di base', come la Chirurgia, la Medicina e l'Ortopedia (quelle che rimarrebbero in piedi in seguito al Piano di Gucciardi, ndr) dovranno tendere a linee di sviluppo che privilegino modelli assistenziali integrati nell'assistenza oncologica. Il modello prevede - prosegue il documento della Borsellino - il mantenimento, la riqualificazione ed il potenziamento delle specialità di Oncologia, Chirurgia e Ortopedia". E invece, l'Oncologia dovrà essere chiusa. "Voglio credere - dice il direttore Lupo - che in assessorato non conoscano questa delibera. Non posso pensare che qualcuno l'abbia omessa". Quella delibera prevedeva anche il potenziamento della Riabilitazione. Una idea che si è tradotta in un altro investimento: quello che avrebbe dovuto aggiungere 16 posti letto per le attività neuroriabilitative: "Al momento - precisa Lupo - a svolgere queste attività in Sicilia siamo solo noi e il 'Bonino-Pulejo' di Messina".

Ma il pericolo vero, oggi, non è tanto la mancata "crescita" del Giglio, quanto "la sua scomparsa. A queste condizioni - prosegue Lupo - la struttura andrà inevitabilmente verso la chiusura. E verranno gettati a mare anche gli 80 milioni complessivi di investimenti. Il Giglio potrebbe diventare - dice con amarezza Lupo - una nuova cattedrale nel deserto". E a dire il vero, gli effetti del Piano previsto da Gucciardi, sebbene ancora sulla carta, sono già "pratici", effettivi. "Tanti pazienti - racconta Massimiliano Spada, primario dell'Oncologia - sono preoccupati. Ne seguiamo oltre 400 l'anno. E oggi proviamo a tranquillizzarli e lotteremo per difendere questo presidio. Quando si portano avanti certe operazioni, come quelle previste dal Piano, non bisognerebbe perdere di vista la persona. Un malato di tumore ha bisogno di cure di ogni tipo, anche umane, cristiane. Non possiamo costringere queste persone a viaggi della speranza. Immaginate - prosegue Spada - cosa significherebbe per un malato di Mistretta o di Pettineo, e degli altri paesi sulle Madonie e sui Nebrodi, non poter più contare sul Giglio per la chemio o le visite, a volte anche quotidiane, e doversi recare a



PALERMITANI ECCELLENTI
Eleonora 'silura' George
Giorni da cani per Pif



CINEMA
Ficara e Picone a
Termini
Ciak, si gira "L'ora
legale"



PALERMO
Schianto con un
autocarro
Muore un ragazzo
sulla statale



**IL CASO SOLLEVATO DA
LIVESICILIA**
Sgarbi a Crocetta:
"Ferma l'eolico"
La replica: "Bloccati
i nuovi parchi"



LA MINI FINANZIARIA
L'Ars è un Vietnam
per il governo
Il voto segreto
"affossa" l'esecutivo

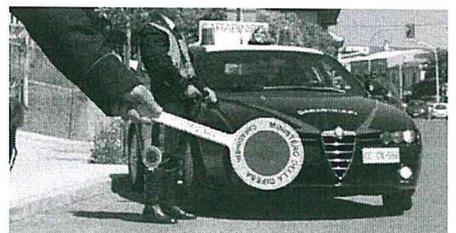


**LIVE
SICILIA**

Live Sicilia
237.043 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



SCOGLITTI
Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato
dopo la fuga



SCOGLITTI
"Voleva rapire una
bambina" | Ecco
perché è stato

Palermo o a Messina, a tre ore di distanza, magari con l'ossigeno appresso, con metastasi ossee... Non possiamo chiedere ad alcuni di questi pazienti - conclude Spada - che temono di avere ancora un breve tempo di vita, di passarlo sulle strade della Sicilia".

Ore per raggiungere i centri più grandi. Un'attesa che in qualche caso rischia di essere davvero insostenibile. È il caso degli "infartuati" che, a causa delle restrizioni previste dal Piano, non potrebbero più contare sul reparto di Cardiologia con Emodinamica che oggi dispone di 20 posti letto. "Ogni anno - racconta Lupo - salviamo circa 600 persone. Che dovranno invece rivolgersi altrove". "Ma come si può pensare - protesta Tommaso Cipolla, primario di Cardiologia - che pazienti colpiti da un infarto possano spingersi così lontano? Ci sono anche dei tempi di trattamento che in assessorato dovrebbero conoscere bene e che vanno tenuti in considerazione, prima di fare tagli. Dopo un'ora e mezza, ad esempio, l'angioplastica è ormai inutile. E molti di questi pazienti, nel 2015 abbiamo svolto 450 mila visite, non ce la farebbero in tempo: la mortalità salirebbe, e di molto".

Anche perché, la denuncia dei medici, che è anche dei cittadini, oltre a Cafalù, c'è un intero pezzo di Sicilia che vedrà i propri ospedali depotenziati, come ad esempio quello di Mistretta. "Bisogna uscire dall'equivoco - conclude Lupo - il decreto Lorenzin offre solo un quadro entro cui la Sicilia deve mantenersi. Ma le scelte di dettaglio spettano alla Regione: il governo regionale intervenga allora, prima che i danni siano irreparabili".

share f | | G+ | in | | |

Martedì 13 Settembre 2016 - 15:54



Volare a tariffe ancora più vantaggiose. Prenota subito - da 29,99 €*. Voli economici!



Guadagna 6850€ al mese col suo PC: il trucco di Rosa e Fabio (rischio di mercato) L'Italia è sorpresa



rilasciato

f | | G+ | in | |



SANITÀ
Tagli ai reparti e ai pronto soccorso | Ecco la nuova rete degli ospedali

f | | G+ | in | |



L'AUTOSTRADA A19
Riapre la Palermo-Catania | Si circola su una carreggiata

f | | G+ | in | |



LE SCOSSE
Terremoto, i morti salgono a 159 | Migliaia di sfollati, nuove scosse

f | | G+ | in | |



TERREMOTO
Dormiva nel suo lettino | Addio, piccola Marisol

f | | G+ | in | |



PALERMO - I VERBALI
Mafia, parla il pentito Tantillo | "Vi dico chi comanda a Ballarò"

f | | G+ | in | |



PALERMO
Assalto al carico di sigarette | Due arresti, caccia ai complici

f | | G+ | in | |



PALERMO - I VERBALI
Natale Giunta era "inaffidabile" | La paura di chiedergli il pizzo

f | | G+ | in | |



FICARAZZI - L'INCIDENTE
Schianto mortale nella notte | Lo strazio degli amici di Paolo

f | | G+ | in | |





(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Rete ospedaliera, Digiaco: «Senza i concorsi, non sarà mai discussa in Commissione Ars»

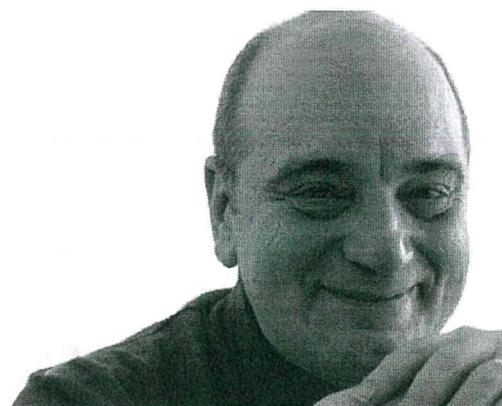
DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Rete ospedaliera, Digiaco: «Senza i concorsi, non sarà mai discussa in Commissione Ars»

13 settembre 2016

La nota del deputato Pd: «Non ci prestiamo a ulteriori dilazioni di termini, prese per i fondelli, utili solo ai signorò e ai croupier che mettono sul tavolo da baccarà la salute della gente».

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Tweet

6

PALERMO. «Mi dispiace dovere commentare un documento che non conosco ancora o meglio che conosco come tutti da notizie giornalistiche e resoconti va presidente della commissione Sanità all'Ars, **Pippo Digiaco** (nella foto) commenta la proposta di rete ospedaliera.

«Il primo problema della Sanità siciliana- spiega il parlamentare PD- è quello inerente la **necessità di reclutare immediatamente il personale indispensabile** assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza che in questo momento sono fortemente a rischio a causa di colpevoli ritardi di chi trincerandosi dietro una selva ha trasformato le procedure concorsuali in un gioco dell'oca, dove fai un passo avanti e tre indietro».

«**I nemici della salute dei cittadini siciliani** non ritardino ulteriormente le procedure perché si stanno macchiando di una colpa ineccepibile, ben sapendo di piena malafede. Infermieri, operatori socio sanitari, medici in reparti di ospedali di primo, secondo e terzo livello, con carenze incolmabili e turni illeciti quotidianamente sotto gli occhi di tutti. Tra l'altro, tutti i direttori generali sono costretti alla totale illegittimità degli atti dovendo reclutare personale determinato oltre i parametri di legge».

Aggiunge Digiaco: «Altro nodo è quello della riorganizzazione della struttura degli ospedali dove si sta facendo cattiva propaganda, a cominciare dal fatto più grosso che dobbiamo superare è la mancata integrazione ospedale-territorio, con risultati poche volte apprezzabili, molte volte fallimentari».

«In questi anni- prosegue il deputato del Pd- abbiamo dimostrato a Roma di essere in grado di risollevarci e **abbiamo scalato la classifica delle migliori italiane, sia per qualità sia per equilibrio di bilancio**. Ed è per questa ragione che devo dare il mio plauso al lavoro svolto dall'assessore Baldo Gucciardi. Ma pare, tutto ciò non è servito a nulla, e anzi pare che qualcuno si diverta a computare come unità operative complesse i punti d'erogazione di prestazioni del private per il piacere d'alzare la massa critica e tagliarci cento reparti in più!».

«Non metterò all'ordine del giorno dei lavori della Sesta Commissione Sanità e Servizi Sociali nessuna proposta di rete ospedaliera se Roma non avrà prima quella la quota parte dei concorsi che mette in sicurezza il Servizio Sanitario Regionale Siciliano: **la Commissione non si presta a ulteriori dilazioni di termini, i fondelli, utili solo ai signorò e ai croupier che mettono sul tavolo da baccarà la salute della gente».**

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ARS ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARS/](http://www.insanitas.it/tag/ars/)) COMMISSIONE SANITÀ ARS ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/COMMISSIONE-SANITA-ARS/](http://www.insanitas.it/tag/commissione-sanita-ars/))

MINISTERO DELLA SALUTE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MINISTERO-DELLA-SALUTE/](http://www.insanitas.it/tag/ministero-della-salute/))

NUOVA RETE OSPEDALIERA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/NUOVA-RETE-OSPEDALIERA/](http://www.insanitas.it/tag/nuova-rete-ospedaliera/)) PD ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PD/](http://www.insanitas.it/tag/pd/))

PIPPO DIGIACO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PIPPO-DIGIACO/](http://www.insanitas.it/tag/pippo-digiaco/)) RETE OSPEDALIERA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RETE-OSPEDALIERA/](http://www.insanitas.it/tag/rete-ospedaliera/))

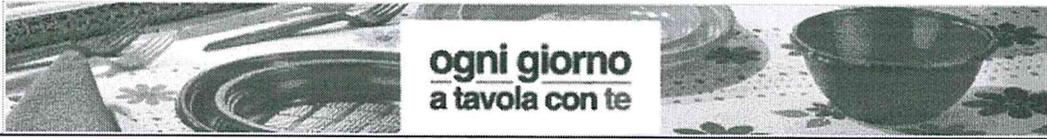
Scarica in PDF

Gratis per scaricare e convertire. Get It rapidamente, Scarica ora.



Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORES **MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:39**

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito

CENTRO CONVENIENZA ARREDI
IL BELLO CHE COSTA POCO
www.centroconvarredi.it

SCONTO -50%

su tutte le **cucine** componibili

Home > Politica > Caro paziente ignoto di Sicilia, ecco chi gioca sulla tua salute

SANITÀ

Caro paziente ignoto di Sicilia, ecco chi gioca sulla tua salute

share f 95 t G+ in 1 p 0

di **Roberto Puglisi**
Articolo letto 5.523 volte

Pulire il tuo Computer

100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova



Contano solo i numeri e i tagli. Ma chi si preoccupa dell'uomo che vorrebbe essere curato?



Caro paziente ignoto della Sanità siciliana,

Il problema è proprio questo: nessuno di coloro che programmano le strade che percorri ha mai memorizzato

Targa auto: AA123BB
Data di nascita proprietario: GG/MM/AAAA

Calcola il prezzo

Info privacy | Messaggio pubblicitario a fini promozionali

LeasePlan

Powered by **FIAT**

SCOPRI DI PIÙ

con carta Flexia
a rate predefinite.

il tuo volto dolente. Nessun assessore alla Salute è mai sceso, con la voglia di cambiare davvero le cose, negli inferi dei nostri ospedali, né si è mai preoccupato - al di là delle facili indignazioni da titolo - di un bagno intasato, né ha mai guardato in faccia, per non

dimenticarsene, le ombre in fila nel corridoio, su una lettiga, sulla panchina che precede la chemioterapia.

E alla fine - nella smemoratezza delle fattezze - vincono i numeri che si mostrano più concreti, assai più ravvisabili, di una sofferenza solo teorica. Per cui accade ciò che è accaduto con l'ultimo piano di riordino della rete ospedaliera siciliana. I numeri dettano legge: un colpo di forbici qui, uno strappo là, un taglio lassù, una cucitura laggiù. E poiché il volto del dolore resta indefinito, si accetta come ineluttabile il disagio che segue la fanfara dell'annuncio. E a pochi viene in mente che la pena di un solo uomo costretto a trascinarsi per chilometri, ad aspettare turni interminabili, a mediare a lungo tra speranza e paura, prima di ricevere aiuto, dovrebbe essere la preoccupazione viva - da non dormirci la notte - di un sistema sanitario che si rispetti: non il suo effetto collaterale.

Caro paziente ignoto, non scriviamo cose a te ignote. Tu ravvisi a fondo la tragicità della 'questione salute' fino alle sue più tremende sfumature. Proprio tu, per esempio, sperimenti ogni giorno la bruciante menzogna della Sanità pubblica che esisterebbe proprio per te, per venirti incontro e serve a tutt'altro: alle praterie clientelari, alla sistemazione degli amici degli amici, in spregio al merito e alla qualità, alle rendite del politicuzzo di quartiere, allo stipendio di mammasantissima pasticcioni, agli appetiti del reuccio di turno. Sopravvivono, per fortuna, gli eroi malandati delle corsie: i medici coscienti, gli infermieri solerti che si impegnano al massimo per recare conforto, nella penuria di risorse e nell'abbondanza di burocrazia; ma somigliano all'ultimo giapponese nella giungla. Combattono una guerra che non può essere vinta.

E come potrebbe essere vinta la guerra se 'l'ospedale per tutti' è stato ridimensionato, giocoforza, a vantaggio dei privati? Col risultato fatale di un sistema sbilanciato: alla lande desolate dei nosocomi, retti da monarca senza regno, si contrappongono le cliniche del benessere che attraggono clienti e acquisiscono gradimento e dunque un peso maggiore che chiama altri mezzi e nuove prebende, a scapito del Pubblico ormai morente.

Caro paziente ignoto e desolato, ma che ne sa un assessore pro tempore di quanto sia atroce ricominciare la chemio altrove, in un posto più lontano, senza neanche quel minimo di fragile sicurezza che scaturisce dalla familiarità con quel medico, con quell'infermiere, con i compagni di quella triste esperienza?

Non ti conosce nessuno, amico senza volto, se non l'uomo in camice che si china sul tuo corpo per tentare il miracolo del sollievo e le persone che ti amano e aspettano una guarigione o una liberazione, nella stanza accanto alla tua. I numeri, invece, vanno benissimo a tutti. I numeri sono il vestito a festa dell'indifferenza e delle menzogne di tutti



PALERMITANI ECCELLENTI
Eleonora 'silura' George
Giorni da cani per Pif



CINEMA
Ficara e Picone a Termini
Ciak, si gira "L'ora legale"



PALERMO
Schianto con un autocarro
Muore un ragazzo sulla statale



IL CASO SOLLEVATO DA LIVESICILIA
Sgarbi a Crocetta:
"Ferma l'eolico"
La replica: "Bloccati i nuovi parchi"



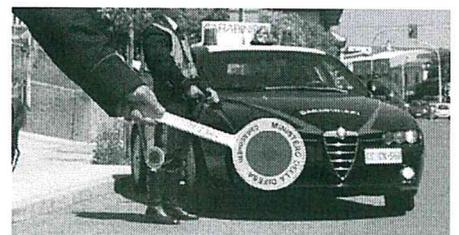
LA MINI FINANZIARIA
L'Ars è un Vietnam per il governo
Il voto segreto "affossa" l'esecutivo



LIVE SICILIA

Live Sicilia
237.043 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina **VIDE** Condividi



SCOGLITTI
Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato dopo la fuga



SCOGLITTI
"Voleva rapire una bambina" | Ecco perché è stato

share 95 1 Mercoledì 14 Settembre 2016 - 06:00

Vodafone
Super ADSL

SCONTO
CANONE
29€
25€
per 12 rinnovi

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORES **MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:13**

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA **PALERMO**

LIVESICILIA **CATANIA**

LIVESICILIA **SPORT**

Cerca nel sito

CENTRO CONVENIENZA ARREDI
IL BELLO CHE COSTA POCO
www.centroconvarredi.it

SCONTO -50%

su tutte le **cucine** componibili

Home > Il M5s e i tagli alla sanità: "Governo spieghi in aula"

ARS

Il M5s e i tagli alla sanità: "Governo spieghi in aula"

share f 16 t G+ in 0 @ 0

Articolo letto 1.340 volte

Pulire il tuo Computer

100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova



Il gruppo del Movimento 5 stelle all'Ars

I deputati Cappello e Ciaccio: "Tra Crocetta e Gucciardi rimpallo di responsabilità strumentale".

CALCOLA IL TUO RISPARMIO

TARGA dell'auto

PALERMO - "Mentre sul palco continuano a recitare la parte del disaccordo, nella realtà la gente soffre per carenza di



AA123BB

DATA DI NASCITA del proprietario

GG / MM / AAAA

L'ASSICURAZIONE ONLINE N°1 IN ITALIA

Fonte: ANIA aprile 2015. Raccolta premi mercato diretto in Italia. Messaggio promozionale con finalità commerciali. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo Informativo su Genialloyd.it



servizi. La sensazione è che il rimpallo di responsabilità tra Crocetta ed il componente del suo stesso esecutivo Gucciardi sia meramente strumentale e suoni da scaricabarile che penalizzerà come sempre soltanto gli utenti". A dichiararlo sono i deputati M5S Francesco Cappello e Giorgio Ciaccio, componenti della commissione Sanità all'Ars in merito al nuovo piano

ospedaliero regionale. "La rete ospedaliera siciliana non è né una questione privata tra Crocetta e Gucciardi - aggiungono Cappello e Ciaccio - né una questione ad uso e consumo della maggioranza. Se si deve applicare il decreto Balduzzi lo si faccia ma alla luce del sole e dopo il confronto con l'aula e la commissione altrimenti sarà l'ennesimo gioco delle parti consumato all'interno della maggioranza. Vengano a riferire cosa ha fatto l'assessore a Roma ed a che titolo. In sostanza, tengano conto della preoccupazione espressa a gran voce dai territori. " - concludono i deputati.

share f 16 | t | G+ | in 0 | @ 0 | Martedì 13 Settembre 2016 - 20:08

Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi) **Incredibile dall'Italia**

I gadget da spia ora sono economici! Traccia il tuo veicolo con lo smartphone! **Ora disponibile in Italia**



PALERMITANI ECCELLENTI
Eleonora 'silura' George
Giorni da cani per Pif



CINEMA
Ficarra e Picone a Termini
Ciak, si gira "L'ora legale"



PALERMO
Schianto con un autocarro
Muore un ragazzo sulla statale



IL CASO SOLLEVATO DA LIVESICILIA
Sgarbi a Crocetta: "Ferma l'eolico"
La replica: "Bloccati i nuovi parchi"

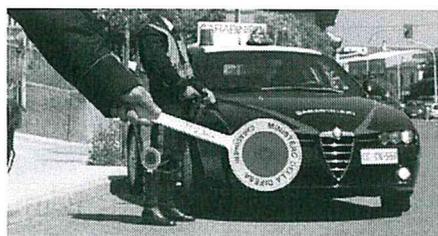


LA MINI FINANZIARIA
L'Ars è un Vietnam per il governo
Il voto segreto "affossa" l'esecutivo



Live Sicilia
237.043 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina **VIDE** Condividi!



SCOGLITTI
Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato dopo la fuga



SCOGLITTI
"Voleva rapire una bambina" | Ecco perché è stato



● Alla lungodegenza di Villa Sofia



Tammorra e chitarra fra i pazienti

●●● I ritmi della tammorra e della chitarra protagonisti lunedì pomeriggio nel reparto di lungodegenza di Villa Sofia. Il duo siciliano Massimo La Guardia e Salvatore Meccio (*nella foto*) ha portato musiche e voci fra i pazienti ricoverati presso l'Unità operativa diretta da Isabella Nardi, per il primo di una serie di eventi che la Cooperativa Agricantus proporrà fino a dicembre a Villa Sofia e al Cervello su iniziativa del servizio Educazione alla salute diretto da Salvatore Siciliano. Con lo spettacolo «Mirror drums» i due artisti hanno giocato con le tammorre, alternando voci e note di chitarra per dare vita a brani di propria composizione e di repertorio tradizionale di musica popolare del sud.

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORES **MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:15**

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



SEI PRONTO A CORRERE SUI MERCATI ESTERI?

SEMINARI TECNICO FORMATIVI ICE-AGENZIA

5 appuntamenti settimanali sul commercio estero: business plan, pagamenti, fiscalità, web marketing e contrattualistica

ITA* CONFINDUSTRIA CATANIA

CATANIA, dal 21 settembre 2016 www.ice.gov.it

Home > Musicisti a Villa Sofia Chitarre al reparto lungodegenti

PALERMO

Musicisti a Villa Sofia Chitarre al reparto lungodegenti

share f 1 t G+ in 0 @ 0

Articolo letto 395 volte

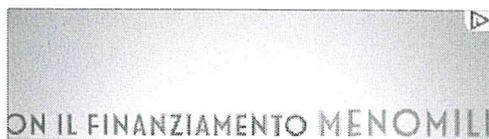
Pulire il tuo Computer

100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova

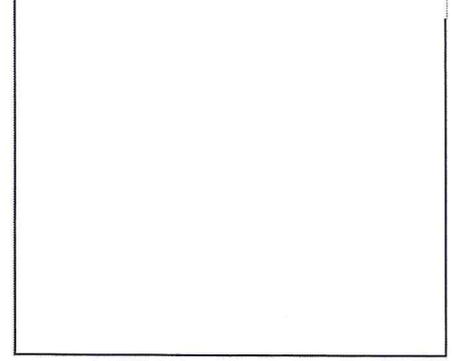


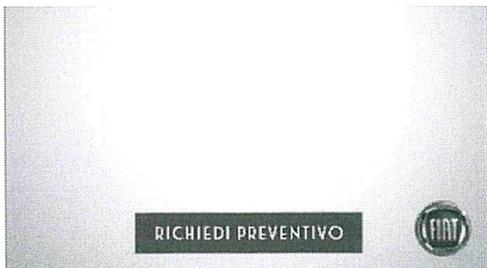
Un momento dell'esibizione

Il duo siciliano Massimo La Guardia e Salvatore Meccio ha portato musiche e voci fra i pazienti



PALERMO - I ritmi della tammorra e della chitarra protagonisti ieri pomeriggio nel reparto di lunaodeaenza di Villa Sofia. Il duo





siciliano Massimo La Guardia e Salvatore Meccio ha portato musiche e voci fra i pazienti ricoverati presso l'Unità operativa diretta da Isabella Nardi, per il primo di una serie di appuntamenti che la Cooperativa Agricultus proporrà fino a dicembre a Villa Sofia e al Cervello su iniziativa del servizio Educazione alla salute diretto da Salvatore Siciliano. Con

lo spettacolo "Mirror drums" i due artisti, uno destro e l'altro mancino, hanno giocato con le tammore in maniera speculare, danzando con le mani su questi tipici strumenti a percussione, alternando voci e note di chitarra per dare vita a brani musicali di propria composizione e di repertorio tradizionale di musica popolare del sud Italia. Il tutto con grande interesse e divertimento dei pazienti, tutti anziani, ma anche dei medici e del personale.

share f 1 | | G+ | in 0 | | | |

Martedì 13 Settembre 2016 - 15:22



RC auto: bodyguard telematico e tanti altri servizi con Unibox Voice.Scopri ora! UnipolSai Assicurazioni



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi) Incredibile dall'Italia



PALERMITANI ECCELLENTI
Eleonora 'silura' George
Giorni da cani per Pif

f | | G+ | in | |



CINEMA
Ficarra e Picone a Termini
Ciak, si gira "L'ora legale"

f | | G+ | in | |



PALERMO
Schianto con un autocarro
Muore un ragazzo sulla statale

f | | G+ | in | |



IL CASO SOLLEVATO DA LIVESICILIA
Sgarbi a Crocetta: "Ferma l'eolico"
La replica: "Bloccati i nuovi parchi"

f | | G+ | in | |



LA MINI FINANZIARIA
L'Ars è un Vietnam per il governo
Il voto segreto "affossa" l'esecutivo

f | | G+ | in | |

LIVE SICILIA

Live Sicilia
237.044 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | Condividi



SCOGLITTI
Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato dopo la fuga

f | | G+ | in | |



SCOGLITTI
"Voleva rapire una bambina" | Ecco perché è stato

PALERMOTODAY

Tammorre e chitarre in corsia, la musica del duo La Guardia-Meccio a Villa Sofia

I due artisti hanno suonato e danzato con le mani su questi strumenti, ammaliando pazienti e personale del reparto di Lungodegenza. Si tratta del primo di una serie di appuntamenti organizzati dalla cooperativa "Agricantus"

Redazione

13 settembre 2016 16:40



I ritmi della **tammorra** e della **chitana** protagonisti ieri pomeriggio nel reparto di Lungodegenza di **Villa Sofia**. Il duo siciliano composto da **Massimo La Guardia** e **Salvatore Meccio** ha portato musiche e voci fra i pazienti ricoverati presso l'Unità operativa diretta da **Isabella Nardi** per il primo di una serie di appuntamenti che la cooperativa "**Agricantus**" proporrà fino a dicembre a Villa Sofia e al **Cervello** su iniziativa del servizio Educazione alla salute diretto da **Salvatore Siciliano**.

Con lo spettacolo "**Mirror drums**" i due artisti, uno destro e l'altro mancino, hanno giocato con le tammorre in **maniera speculare**, danzando con le mani su questi tipici strumenti a percussione, **alternando voci e note di chitarra** per dare vita a brani musicali di propria composizione e di repertorio tradizionale di **musica popolare del sud Italia**. Il tutto con grande interesse e divertimento dei **pazienti**, tutti anziani, ma anche dei medici e del personale.

I più letti della settimana

Incidente in corso dei Mille, schianto con lo scooter: morto uomo di 42 anni

L'incidente sulla Palermo-Catania, morto il conducente della Bmw colpita

"Carezze 'intime' a giovani parrocchiani e approcci su Facebook", sequestrati i pc del novizio arrestato

Incidente a Castellana Sicula, motociclista ferito: gamba tranciata dal guardrail

Zona Oreto, tra gli scaffali profumi e cosmetici contraffatti: sequestrati 75 mila articoli

"Mini Zt", si parte a ottobre: spunta il pagamento differito



type search term...

[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[Salute \(http://giornalelora.com/salute/\)](http://giornalelora.com/salute/)



Tammorre e Chitarre a lungodegenza di Villa Sofia il duo La Guardia-Meccio porta musiche e voci fra i pazienti

Pubblicato il: 13 settembre 2016 alle 15:13

E AVRAI UN VOUCHER DA 100€ DA SPENDERE SU TICKETONE.IT!

APRI IL CONT

UBI  Ban

Pubblicità. Copia premi "OUDE online" il regalo TicketOne! dal 16/10 al 30/10/16. Regolamento, tutte le informazioni e condizioni offerte su ubibanca.com

 Facebook (<http://www.facebook.com/u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2F>)

e-chitarre-a-lungodegenza-di-villa-sofia-il-
meccio-porta-musiche-e-voci-fra-i-pazien

Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Tammorre+e+Chitarre+a+lungodeMeccio++porta+musiche+e+voci+fra+i-e-chitarre-a-lungodegenza-di-villa-sofia-il>)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi
dei Carabinieri al clan camorristico dei Poverino sia catturati in una villetta due latitanti in fuga dal 20

type search term...

Palermo 13 settembre 2016 – I ritmi della tammorra e della chitarra protagonisti ieri pomeriggio nel reparto di lungodegenza di Villa Sofia. Il duo siciliano Massimo La Guardia e Salvatore Meccio ha portato musiche e voci fra i pazienti ricoverati presso l'Unità operativa diretta da Isabella Nardi, per il primo di una serie di appuntamenti che la Cooperativa Agricantus proporrà fino a dicembre a Villa Sofia e al Cervello su iniziativa del servizio Educazione alla salute diretto da Salvatore Siciliano.

Con lo spettacolo "Mirror drums" i due artisti, uno destro e l'altro mancino, hanno giocato con le tammorre in maniera speculare, danzando con le mani su questi tipici strumenti a percussione, alternando voci e note di chitarra per dare vita a brani musicali di propria composizione e di repertorio tradizionale di musica popolare del sud Italia. Il tutto con grande interesse e divertimento dei pazienti, tutti anziani, ma anche dei medici e del personale.

Com. Stam.



<http://giornalelora.com/wp-content/uploads/La-Guardia-Meccio.jpg>



(<http://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Villa Sofia, musiche e canti per i pazienti del Reparto di lungodegenza

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Villa Sofia, musiche e canti per i pazienti del Reparto di lungodegenza

14 settembre 2016

Ritmi della tammorra e della chitarra protagonisti lunedì pomeriggio con il duo La Guardia- Meccio.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace Tweet

PALERMO. I ritmi della tammorra e della chitarra protagonisti lunedì pomeriggio nel **reparto di lungodegenza di Villa Sofia**. Il duo siciliano **Massimo La Salvatore Meccio** ha portato musiche e voci fra i pazienti ricoverati presso l'Unità operativa diretta da Isabella Nardi, per il primo di una serie di appuntamenti. Cooperativa Agricantus proporrà fino a dicembre a Villa Sofia e al Cervello su iniziativa del servizio Educazione alla salute diretto da Salvatore Siciliano.

Con lo spettacolo "Mirror drums" i due artisti, uno destro e l'altro mancino, hanno giocato con le tammorre in maniera speculare, danzando con le mani su q strumenti a percussione, alternando voci e note di chitarra per dare vita a brani musicali di propria composizione e di repertorio tradizionale di musica popola Italia. Il tutto con grande interesse e divertimento dei pazienti, tutti anziani, ma anche dei medici e del personale.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

CHITARRA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CHITARRA/](http://www.insanitas.it/tag/chitarra/)) **LUNGODEGENZA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/LUNGODEGENZA/](http://www.insanitas.it/tag/lungodegenza/))

MASSIMO LA GUARDIA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MASSIMO-LA-GUARDIA/](http://www.insanitas.it/tag/massimo-la-guardia/)) **SALVATORE MECCIO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SALVATORE-MECCIO/](http://www.insanitas.it/tag/salvatore-meccio/))

TAMMORRA ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TAMMORRA/](http://www.insanitas.it/tag/tammorra/)) **VILLA SOFIA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA/](http://www.insanitas.it/tag/villa-sofia/))

Control Signs

Color Your Passions. Vacanze e Musica nel Segno del Divertimento!



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/)) **CL** (<http://www.insanitas.it/category/regione/cl/?cat=19>)

Sotto accusa il piano della Regione (<http://www.insanitas.it/niscemi-protesta-la-chiusura-del-pronto-soccorso-presidio-del-sindaco-ospedale/>)

Niscemi, protesta contro la chiusura del pronto soccorso: presidio del sindaco in ospedale (<http://www.insanitas.it/niscemi-protesta-la-c-del-pronto-soccorso-presidio-del-sindaco-ospedale/>)

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



13 set
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Manager: entro febbraio l'elenco degli idonei. Ecco gli step della riforma

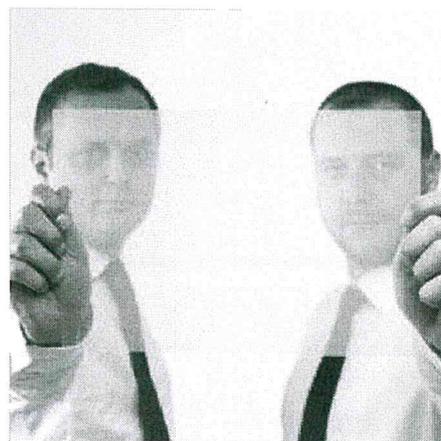
di *Emiliano Calabrese*

PDF [Nomine Dg: gli step della riforma](#)

Si dovrà attendere ancora qualche mese, ma entro febbraio potremo leggere l'elenco di tutti gli idonei alla nomina dei vertici delle aziende sanitarie. Infatti, dopo che il Consiglio dei ministri del 28 luglio scorso ha approvato il decreto relativo ai principi ed ai criteri direttivi per il conferimento degli incarichi di direttore generale, in attuazione dell'articolo 11 comma 1 lettera p) legge 7 agosto 2015, n. 124 - riforma della Pa - dopo oltre un mese, è avvenuta la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (3 settembre 2016 n. 206) del Dlgs 4 agosto 2016 n. 171.

Ma per passare dalla teoria alla pratica mancano all'appello ancora alcuni provvedimenti senza dimenticare che la nuova normativa si occupa anche di altri ruoli apicali delle aziende sanitarie quali quello di direttore sanitario, direttore amministrativo e, dove previsto, di direttore dei servizi socio-sanitari.

Tornando all'implementazione degli atti, quelli più significativi saranno i due decreti da approvarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto a



cura del ministero della Salute. Il primo riguarda l'istituzione della commissione di esperti che ha il compito di stilare l'elenco nazionale dei Dg idonei. Il secondo, invece, dovrà occuparsi di fissare i parametri di valutazione dei titoli formativi e delle professionalità che saranno successivamente utilizzati dalla stessa Commissione selezionatrice per assegnare il punteggio ai candidati (minimo 75 massimo 100).

Per la formazione dell'elenco la Commissione avrà a disposizione 120 giorni

Un compito certo non semplice anche in considerazione del numero dei papabili che la relazione tecnica di accompagnamento del decreto ipotizza in oltre 12.000 soggetti. Ipotesi che non tiene in considerazione gli organi di vertice delle strutture private accreditate con il Ssn. Insomma, a conti fatti, i membri della Commissione, la cui partecipazione non prevede la corresponsione di alcun gettone, compenso, rimborso spese o altro tipo di emolumenti, potrebbero essere costretti ad un vero e proprio tour de force "francescano" dovendo esaminare oltre 100 candidature al giorno, sabati e domeniche inclusi.

Va ricordato che l'inserimento nell'elenco è solo il primo passo verso il conferimento dell'incarico vero e proprio dal momento che sarà una seconda Commissione, questa volta a livello regionale, a fornire al presidente della regione interessata una rosa di candidati idonei, compresa tra tre e cinque soggetti, dalla quale sarà poi effettuata la scelta definitiva.

Tra gli atti da emanare non vanno dimenticati anche quelli in capo alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. A quest'ultima spetta sancire un Accordo sia per la formazione dei manager della sanità che rispetto alle procedure di valutazione e verifica dell'attività dei direttori generali.

Insomma, ora non resta che aspettare nella speranza che ministero della Salute e Regioni non si facciano distrarre dal dibattito politico, su tutti referendum e legge di stabilità 2017, del prossimo autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

14 Marzo 2016

Art. 22 Patto salute, ecco la nuova bozza di lavoro

DAL GOVERNO



Sanità24

13 set
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Cronicità, ecco il Piano nazionale all'esame della Stato-Regioni

di Barbara Gobbi



[Il Piano nazionale cronicità all'odg della Stato-Regioni](#)

«Circa un n milione a Regione per il supporto concreto agli ambiti progettuali, più le risorse attese da un Pon europeo per l'investimento sulle tecnologie necessarie, che auspichiamo portino l'intero ammontare - parlo di cifre approssimative - sui 50-60 milioni di euro». Il direttore generale della Programmazione del ministero della Salute **Renato Botti** fa luce sul tema dei finanziamenti per il Piano nazionale cronicità, che giovedì andrà all'esame della

Conferenza Stato-Regioni e presentato la scorsa settimana in un convegno promosso dalle presidenti di Fnomceo e Ispasvi, **Roberta Chersevani** e **Barbara Mangiacavalli**. Non a caso. Medici e infermieri sono infatti le due categorie professionali chiamate in prima linea ad attuare questo documento programmatico che punta su sfide molteplici: l'integrazione dell'assistenza offerta dalle diverse professionalità, percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (Pdta) certi, un'armonica integrazione sociosanitaria, la domiciliarità, la telemedicina e la messa in rete di sistemi



informativi che ancora oggi non sono dialoganti, la formazione degli operatori e la valorizzazione (empowerment) del paziente.

Tanti elementi che non sarà facile né promuovere nelle diverse realtà regionali, né portare a sistema. Per questo il Piano nazionale cronicità prevede l'attivazione di una Cabina di regia nazionale per l'analisi dei risultati, la diffusione delle buone pratiche, la valutazione di modelli innovativi, inclusi i criteri di remunerazione, eventuali modifiche da apportare in corsa.

«Quella che ci attende è soprattutto una sfida di sistema - avvisa quindi Botti -: i finanziamenti saranno certo importanti per sostenere singole funzioni, ma molte delle attività sono isorisorse. La vera scommessa è l'organizzazione o la riorganizzazione del lavoro: alcuni degli spunti contenuti nel Piano forniscono anche strumenti per facilitare la presa in carico. Penso a una maggiore flessibilità, da favorire anche mettendo a disposizione risorse per chi si voglia cimentare e in nuove attività: gli ambulatori dei Mmg, ad esempio, potrebbero diventare siti di erogazione di primo livello. Il Piano cronicità, insomma, contiene gli spunti per assegnare le risorse in modo coerente e per definire modalità organizzative e contrattuali stimolanti per tutti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

01 Settembre 2015

A Enna facoltà di Medicina in salsa rumena. Semaforo rosso del Miur

LAVORO E PROFESSIONE

02 Settembre 2015

Mutui Enpam da 100 mln: il 22 settembre è click day. Ecco il vademecum

SENTENZE

02 Settembre 2015

Sblocca-debiti, finanza locale a rischio buco da 20 miliardi
